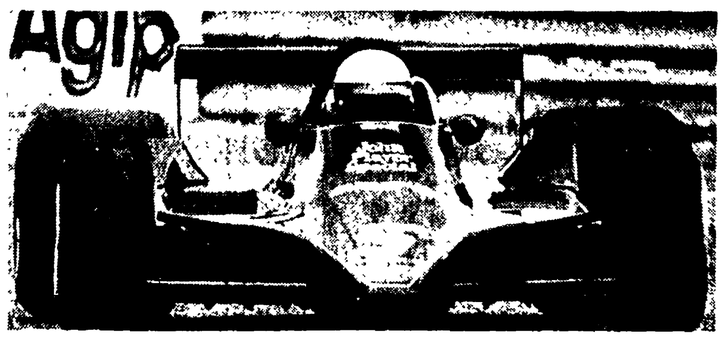
Unità Sport



HOCKENHEIM — La Lotus nera di Andretti, sempre più sola.

La prossima prova a Zeltweg

Classifica ufficiale del 40° G.P. di Germania:

1) Mario Andretti (USA) su Lotus che ha coperto i km. 305,305 del percorso in 1h28'0"90 alla media oraria di km. 208,233; 2) Jody Scheckter (SAF) su Wolf in 1h28'16"25; 3) Jacques Laffite (FR) su Ligier in 1h28'28"91; 4) Emerson Fittipaldi (BR) su Copersucar in 1h28'37"78; 5) Didier Pironi (FR) su Tyrrel in 1h28'58"16; 6) Hector Rebaque (MES) su Lotus in 1h29'38"76; 7) John Watson (IRL) su Brabham in 1h29'40"53; 8) Gilles Villeneuve (CAN) su Ferrari in 1h29'57"77; 9) Riccardo Patrese (IT) su Arrows a un giro; 10) Keke Rosberg (RFT) su Theodore a tre giri; 11) Rolf Stommelen (RFT) su Arrows a tre giri; 12) Harald Ertl (RFT) su Ensign a quattro giri.

CLASSIFICA del campionato mondiale di formula 1 dopo l'11ª prova, il G.P. di Germania: 1) Mario Andretti (USA) 54 punti; 2) Ronnie Peterson (SVE) 36; 3) ex aequo Niki Lauda (AUS) e Carlos Reutemann (ARG) 31; 5) Patrick Depailler (FR) 26; 6) John Watson (IRL) 16; 7) ex aequo Jacques Laffite (FR) e Jody Scheckter (SAF) 14; 9) Emerson Fittipaldi (BR) 10; 10) ex aequo Riccardo Patrese (IT) e James Hunt (GB) 8; 12) Didier Pironi (FR) 7; 13) ex aequo Alan Jones (AUSL) e Patrick Tambay (FR) 5; 15) Clay Regazzoni (SVI) 4; 16) Gilles Villeneuve (CAN) 3; 17) Hans Stuck (RFT) 2; 18) Hector Rebaque (MES) 1.

La prossima prova valida per il campionato mondiale sarà il G.P. d'Austria che si svolgerà il 13 agosto sul circuito di Zeltweg.

«Fuori» Lauda e Reutemann Passeggiata per Andretti

Successo senza intralci ad Hockenheim del pilota della Lotus che ipoteca così la conquista del suo primo mondiale

Niki è uscito di scena al dodicesimo giro, mentre il ferrarista, sceso in pista con il «muletto», è stato bloccato dal difettoso funzionamento della pompa dell'alimentazione - Belle prove di Patrese e di Scheckter che si è piazzato al secondo posto - Villeneuve finisce all'ottavo posto

DALL'INVIATO

HOCKENHEIM — Mario Andretti ha vinto quasi passeggiando il Gran Premio di Germania, undicesima prova del Campionato mondiale di Formula 1, mettendo forse definitivamente la propria ipoteca sul titolo 1978. Con quello di ieri, il pilota italo-americano della Lotus, ha portato a cinque i successi in questa stagione e a quota 54 il suo punteggio nella classifica iridata. Di ipoteca di Andretti in questo campionato si era parlato già diverse volte, ma la battuta di arresto in Svezia — che aveva consentito un riavvicinamento di Lauda — e poi quella di Brands Hatch — che ha rilanciato Carlos Reutemann — parevano aver riaperto la lotta per il primato. Ora, dopo la gara di Hockenheim il discorso sembra proprio chiuso.

Il Gran Premio di Germania, comunque, ha rispettato le previsioni praticamente solo per quanto riguarda il vincitore. Anzi, a ben vedere, neppure Andretti era dato veramente favorito. Si diceva che la sua Lotus, su questo circuito che è il più veloce del campionato, non desse sufficienti garanzie di tenuta, anche perchè si pensava che dietro l'italo-americano, che partiva in «pole position», si sarebbero lanciati alcuni suoi temibili avversari, primo fra tutti Niki Lauda. E si è visto più volte che le Lotus, con avversari competitivi alle spale, possono trovarsi in serie difficoltà.

Invece, subito dopo la partenza, le due macchine nere hanno preso il largo e nessuno è riuscito a tenere il loro passo. Il primo a cedere è stato proprio Niki Lauda, che dopo appena tre giri si faceva superare dalla Williams di Alan Jones, lasciando così capire che la sua Brabham Alfa non rendeva al meglio. E infatti al dodicesimo giro il campione del mondo era costretto a fermarsi ai box con il motore fuori uso.

A sua volta Watson, che sulla carta avrebbe dovuto con il suo 12 cilindri Alfa Romeo inserirsi fra i primi, ha subito perduto posizioni e poi, a causa di un guasto al cambio che non gli permetteva di innestare la quarta marcia, ha proseguito nelle retrovie concludendo al settimo posto. Ancora meno fortuna hanno avuto le Ferrari, che nelle prove libere del mattino, con il quinto tempo di Reutemann e il settimo di Villeneuve, avevano suscitato qualche speranza. Il pilota argentino rompeva la membrana del distributore di iniezione addirittura durante i giri di riscaldamento prima della gara e doveva quindi rinunciare alla sua vettura, che era in tutto simile a quella con cui vinse a Brands Hatch, per partire con il muletto.

Ad ogni modo Reutemann, nei primissimi giri, transitava settimo, ma poco dopo rallentava per prendere la via dei box. La macchina accusava problemi di alimentazione a causa del difettoso funzionamento della pompa della benzina. Reutemann restava fermo a lungo e poi ripartiva senza più speranze, tanto che i tecnici del Cavallino decidevano che in caso di nuova fermata l'avrebbero fatto ritirare definitivamente. E così è stato allorchè al quindicesimo giro l'argentino ritornava ai box ancora con problemi di alimentazione.

Gilles Villeneuve, dal canto suo, veniva attardato nei primi giri da una fermata ai box per il cambio completo delle gomme e avrebbe comunque potuto conquistare un onorevole sesto posto se nel finale la sua vettura non avesse accusato anch'essa problemi

Andretti: il solito.

Peterson: sfortunato.

Lauda: tradito.

Reutemann: addio.

di alimentazione. Il canadese è stato così superato da Rebaque e da Watson ed è arrivato ottavo.

Una bellissima corsa ha fatto Jody Scheckter, che già nelle prove era stato fra i migliori. Il sudafricano, che aveva perduto alcune posizioni alla partenza, ha risalito rapidamente la fila portandosi alle spalle di Jones che, sia pure da una certa distanza, continuava ad inseguire disperatamente Andretti e Peterson. Poi l'australiano doveva arrendersi per un guasto alla pompa della benzina e Jody diventava terzo. Infine, quando sembrava che la Lotus dovesse fare un'altra «doppietta», Ronnie Peterson segnalava ai box di avere difficoltà e infatti a nove giri dalla fine si fermava col cambio inservibile. Il ritiro dello svedese fruttava al neoacquisto della Ferrari un secondo posto che costituisce il suo miglior piazzamento nella stagione.

Nelle prime fasi della gara si era messo in discreta evidenza anche James Hunt, che dopo il ritiro di Lauda aveva accuffato la quarta posizione. Ma anche stavolta l'ex campione del mondo non è riuscito a portare a termine la gara. Prima si è dovuto fermare ai box con una gomma a terra e poi, non si sa se per errore o per fare un «numero» ha preso una scorciatoia che abbreviava il percorso. Così i commissari hanno esposto per lui bandiera nera e James ha dovuto rientrare ai box.

Una buona corsa hanno fatto Laffite, Emerson Fittipaldi e Didier Pironi, finiti nell'ordine dietro ad Andretti e Scheckter. Particolarmente battagliero si è dimostrato Fittipaldi, almeno per quanto glielo consentiva la sua Copersucar: il brasiliano ha attaccato e superato Pironi e se non avesse perduto tempo nella prima fase della corsa avrebbe forse potuto anche dare la caccia alla Ligier Matra di Laffite. Meno bene del solito Patrese, che dopo una gara incolore è arrivato nono, primo dei doppiati. Dal canto suo Brambilla non è mai stato praticamente in gara e al 24 mo dei 45 giri in programma si è infine ritirato

Giuseppe Cervetto

HOCKENHEIM — La fila non si è ancora sciolta: ecco Andretti, Peterson, Lauda, Watson.

Nona prova a Imatra del «motomondiale»

Finlandia amara per gli italiani: brutta caduta di Pierpaolo Bianchi

Non destano comunque preoccupazioni le sue condizioni - Lazzarini, per assisterlo, ha lasciato via libera a Nieto nella 125 - Doppietta di Ballington (250 e 350) irresistibile con la sua Kawasaki

Le classifiche

CLASSE 125 CC: 1. Nieto (Minarelli), 43'55"6, media 150,5 kmh.; 2. Lazzarini (MBA), 43'56"5; 3. Bartol (Morbidelli), 44'52"4; 4. J. L. Guignabodet (Morbidelli), 45'09"9; 5. Dorflinger (Morbidelli), 45'14"6.

CLASSIFICA MONDIALE: 1. Lazzarini punti 101; 2. Bianchi 70; 3. Bartol 54; 4. J. L. Guignabodet e Nieto 43; 5. Massimiani e Espie 42; 6. Carlsson 39.

CLASSE 250 CC: 1. Ballington (Kawasaki) 43'56"5, media 158,0 kmh.; 2. Hansford (Kawasaki) 44'25"7; 3. Lega (Morbidelli) 44'29"9; 4. Mang (Kawasaki) 44'39"0; 5. Pileri (Morbidelli) 44'47"7.

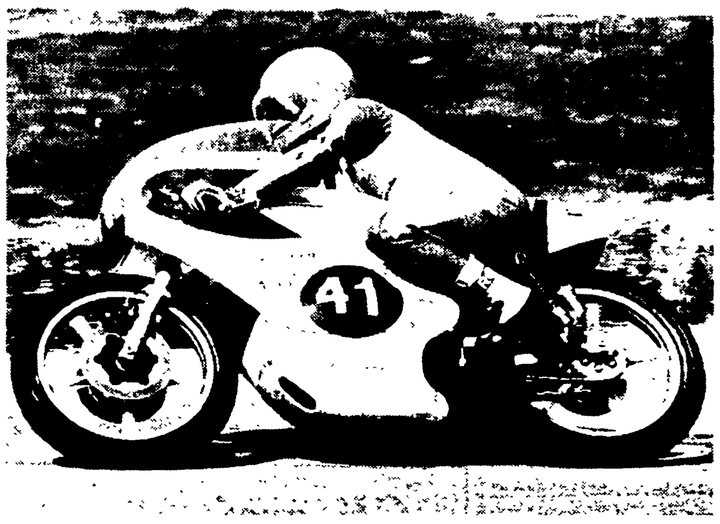
CLASSIFICA MONDIALE: 1. Ballington punti 84; 2. Hansford 79; 3. Roberts 54; 4. Uncini 40; 5. Fernandez 37; 6. Lega 30; 7. Pileri 27; 8. Herron 26; 9. Ekerold 23.

CLASSE 350 CC: 1. Ballington (Kawasaki), 45'33"2, media 162,1 kmh; 2. Katayama (Yamaha) 45'36"4; 3. Herron (Yamaha) 46'09"; 4. Soussan (Yamaha) 46'10"1; 5. Ekerold (Yamaha) 46'17"9; 6. Bertin (Yamaha) 46'22"2; 7. Rougerie (Yamaha) 46'23"9; 8. Chevalier (Yamaha) 46'43"6; 9. Pileri (Morbidelli) 46'44"0; 10. Hyvarinen (Yamaha) 46'45"4.

CLASSIFICA MONDIALE: 1. Ballington punti 92; 2. Hansford 49; 3. Ekerold 42; 4. Herron 29; 5. Fernandez 26; 6. Soussan 21; 7. Rougerie 19; 8. Korhonen 18; 9. Chevalier 16.

CLASSE 500 cc: 1. HARTOG (Suzuki) 45'44"1; 2. Katayama (Yamaha) 45'48"9; 3. Cecotto (Yamaha) 45'55"5; 4. Lansivuori (Suzuki) 46'27"8; 5. Parrish (Suzuki) 46'43"5; 6. Baker (Suzuki) 46'48"8; 9. Rossi (Suzuki) 48'11"2.

CLASSIFICA MONDIALE: 1. ROBERTS punti 85; 2. Sheene 82; 3. Hartog 65; 4. Hennen 51; 5. Cecotto 50; 6. Katayama 45; 9. Lucchinelli 22.



Soltanto quinto nella 250 cc. Paolo Pileri su Morbidelli.

SERVIZIO

IMATRA — Poco fortunati gli italiani ieri qui a Imatra, in occasione del Gran Premio motociclistico di Finlandia, nono appuntamento del campionato mondiale.

Pierpaolo Bianchi, infatti, è rimasto leggermente ferito a seguito di una caduta proprio mentre stava tentando l'impossibile nell'ultima curva della gara delle 125. Bianchi, mentre affrontava la curva con la sua Minarelli in seconda posizione e cercava di superare l'amico-rivale Lazzarini, è uscito di pista cadendo. Bianchi è stato subito soccorso e ricoverato in ospedale: i medici hanno dichiarato che le sue condizioni non destano preoccupazioni.

E così quando Eugenio Lazzarini si è accorto che Bianchi era uscito di pista si è fermato ad assistere il pilota della Minarelli concedendo via libera allo spagnolo Nieto, in quel momento in terza posizione. Nieto ha dunque vinto la prova delle 125, mentre Lazzarini si è piazzato al secondo posto incrementando il vantaggio nella classifica del mondiale nei confronti di Bianchi, rimasto ovviamente a secco.

Sempre nelle 125, l'austriaco Harold Bartol si è classificato al terzo posto, immediatamente seguito dal francese Guignabodet.

Nelle quarto di litro si è ripetuta l'accoppiata di Karlskoga. Una settimana fa in Svezia i piloti della Kawasaki non ebbero rivali e così è stato anche ieri. Al termine dell'abbastanza combattuta gara delle 250, l'inglese Ballington e l'australiano Hansford si sono classificati rispettivamente al primo e secondo posto. Ma alle spalle dei due piloti della Kawasaki si è piazzato l'italiano Mario Lega, provvisoriamente sesto nella classifica mondiale di questa classe. Solo quinto, invece, Paolo Pileri, anche lui in sella a Morbidelli.

Scomparso ben presto dalla lotta il rivale Hansford, l'inglese Kork Ballington ha bissato il successo ottenuto nelle quarto di litro mettendo tutti a tacere nella gara delle 350. La Kawasaki l'ha così fatta in barba alla folta schiera Yamaha, che ha piazzato sette macchine nei primi otto posti senza riuscire a vincere la competizione.

Alle spalle di Ballington si sono classificati il giapponese Takazumi Katayama e l'irlandese Tom Herron. Solo quinto, dietro anche all'austriaco Soussan, il norvegese Ekerold che nella graduatoria provvisoria tallona, al terzo posto, Hansford, ma che sembra tagliato fuori dalla conquista del casco iridato giacchè Ballington può contare su un vantaggio pressochè incolmabile (50 punti).

La prova delle 500 è andata invece all'olandese Wil Hartog su Suzuki. Hartog ha preceduto il giapponese Takazumi Katayama e il venezuelano Johnny Cecotto, entrambi su Yamaha. Lo statunitense Kenny Roberts e l'inglese Barry Sheene, che guidano la classifica del campionato mondiale, si sono ritirati per problemi meccanici.

j. w.

De Angelis-sprint a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA — Giulio De Angelis, della scuderia «Alitalia-Ciga Hotel», si è aggiudicato la settima edizione della gara motonautica Santa Margherita-Montecarlo-Santa Margherita. Il pilota ha compiuto l'intero percorso di 180 miglia marine in 2 ore 51'32" alla media oraria di km. 116,604.

Alle sue spalle si è piazzato Francesco Cosentino, sempre della squadra «Alitalia-Ciga Hotel»; terzo si è classificato Clelio De Simone della «Felings». Con il secondo posto in questa prova Francesco Cosentino si è aggiudicato anche il campionato italiano della classe «O P 1», mentre conserva il primato nella classifica per il campionato europeo. Nella classe «O P 2» il titolo italiano è andato a Stefano Signoretti, nella «O P 3» a Salvatore Carrubba.

Alla gara hanno assistito moltissime persone. Tra gli spettatori anche Caroline di Monaco assieme al marito. Il gioco di squadra di De Angelis e Cosentino ha avuto successo e Niccolai dopo solo 10 miglia di corsa ha dovuto ritirarsi per un guasto ad uno dei motori. Pertanto tutti e tre i piloti restano in gara per il campionato mondiale. Dopo il ritiro di Niccolai, Cosentino e De Angelis hanno proceduto per tutta la gara appaiati e solo a poche miglia dall'arrivo si sono dati battaglia: l'ha spuntata De Angelis.

Durante la gara c'è stato anche un incidente. Un'onda anomala, al largo di punta Chiappa, ha investito l'«offshore» di Luigi Zanoni (classe 2) facendo cadere in mare il «secondo», Gianfranco Favagrossa, e il «navigatore», Gianni Lanzani. I due sono stati ricoverati nell'ospedale San Martino di Genova: Lanzani per la frattura del femore, Favagrossa per quella di una clavicola.

Zugarelli finalista nel Trofeo Matteoli

RICCIONE (Forlì) — L'italiano Tonino Zugarelli e l'australiano Victor Eke sono i finalisti a Riccione del terzo Trofeo Matteoli. Zugarelli ha battuto Trickey soffrendo molto nel primo set. Senza problemi invece il secondo set vinto a mani basse sul demoralizzato avversario.

Eke ha invece inaspettatamente battuto il cileno Pierola, testa di serie numero 2, dotato di un potente servizio e di un buon gioco d'insieme. Sarà duro avversario per Zugarelli che comunque gode i favori del pronostico. Nel doppio i giovanissimi Gasparini - Fannucci se la vedranno con Trickey e Neely, teste di serie n. 1, i grandi favoriti del torneo che si sono imposti su Marchetti e Merlone in un incontro molto combattuto.

Le gare di contorno alla «F. 1»

Le Alfa Sud di Coppa Europa spettacolo nello spettacolo per i centomila di Hockenheim

SERVIZIO

HOCKENHEIM — Nella spettacolare cornice del Gran Premio di Germania di «formula uno» le Alfa Sud impegnate nel secondo round della Coppa Europa non hanno certamente demeritato. Hanno confermato ancora una volta di essere un validissimo strumento per quanti si avvicinano allo sport dell'automobile. Per i «centomila» assiepati sulle maestose tribune del motodromo tedesco le quaranta Alfa Sud guidate da piloti austriaci, francesi, italiani e tedeschi hanno costituito uno spettacolo nello spettacolo.

Peccato che la bella affermazione del 25enne toscano Luigi Calamai, validamente contrastato dal romano d'adozione Ottavio Schermi, sia stata un po' rovinata da un reclamo inopinatamente presentato dal *team* del terzo classificato, Rinaldo Drovandi, che si risolverà con la squalifica di Ottavio Schermi, reo soltanto di aver montato sulla propria Alfa Sud due pompe elettriche, anzichè la solita meccanica consentita dai regolamenti più eventualmente una elettrica.

L'irregolarità della vettura di Schermi è, onestamente, dovuta semplicemente all'interpretazione di un regolamento che a proposito di questo particolare non è del tutto chiaro. C'è solo da dire che la soluzione tecnica scelta dal romano non gli apportava alcun vantaggio, per cui al posto della squalifica, effettivamente eccessiva, sarebbe stato molto più giusto e corretto procedere ad una semplice multa.

In ogni caso la seconda edizione della Coppa Alfa Sud Europa mantiene intatto il suo già elevato interesse. A seguito della modifica del risultato di Hockenheim in testa alla classifica si ritrovano ora appaiati con 100 punti Calamai e Drovandi mentre ad una sola lunghezza segue il francese Michel Lemetayer, il vincitore della prima prova di Le Castellet. La Coppa, come è noto, è articolata su quattro prove. Ne restano dunque in programma ancora 2: la prima il prossimo 13 agosto sulla veloce pista di Zeltweg in Austria, l'ultima a Monza il 10 settembre, sempre in concomitanza con il Gran Premio di «formula uno». La lotta di conseguenza si preannuncia piuttosto accesa.

Un dato è altrettanto certo: gli italiani ancora una volta si stanno dimostrando nettamente superiori ai colleghi austriaci, francesi e tedeschi. E' l'ulteriore dimostrazione della buona salute che sostiene l'automobilismo sportivo nazionale.

Paolo Liuzzi

Il motocross dà spettacolo Ad Apiro si rivede Gritti

SERVIZIO

APIRO — Per il motocross, seconda prova del trofeo «Mille Dollari» nella classe 500 cc e, come per la prima prova, domenica scorsa a San Severino Marche, uno spettacolo eccellente seguito da un pubblico numerosissimo, ennesima testimonianza di quanto il motocross si vada affermando nel gusto degli sportivi.

Ieri ha vinto Alessandro Gritti su KTM, che aveva splendidamente esordito aggiudicandosi la prima manche. La seconda manche è andata a Rustignoli (su Montesa) ma nel computo complessivo al comando è risultato ancora Alessandro Gritti.

Non è mutata la classifica del Trofeo Mille Dollari che vede ancora al comando Maddii, messo fuori gara nella seconda manche da una brutta caduta. Gran folla, come abbiamo detto, al crossodromo di Prati di Apiro e quotato schieramento internazionale al via. Al Trofeo Mille Dollari partecipano motocrossisti di Norvegia, Austria, Svizzera, Danimarca, Ungheria e Italia. A confronto centauri di collaudata esperienza e numerosi «giovani leoni».

La prima manche è stata dominata da Alessandro Gritti ma vi è da ricordare anche la bella quanto sfortunata prova del «vecchio» Paolo Piron. Piron è sempre rimasto tra i primi, alle spalle di Gritti, Maddii e Perfini, ed è stato tradito da una caduta proprio verso la conclusione della gara.

Nella seconda manche la stessa sfortuna è toccata a Maddii che, al comando fino al nono giro, era costretto al ritiro da una caduta. Prendeva quindi la testa Rustignoli, che concludeva vittoriosamente, malgrado i reiterati attacchi di un'altra giovanissima rivelazione, Picco.

Il Trofeo Mille Dollari si trasferirà il 15 agosto per la finale ad Esanatolia. La classifica vede ancora al comando Maddii con 42 punti, seguito da Picco con 40, da Gritti con 33, da Micheli con 21 e da Forni con 14.

d. f.

Fervono i lavori per i giochi di Mosca '80

MOSCA — A meno di due anni dal l'apertura dei Giochi Olimpici del 1980 a Mosca, i preparativi proseguono in un'atmosfera di mobilitazione generale, sia a Mosca, sia a Leningrado, Minsk, Kiev e Tallin. Per accelerare il ritmo delle costruzioni degli impianti, studenti, volontari e «squadre speciali» collaborano dai primi di luglio ai lavori. Sono oltre ventimila i volontari che lavorano nei cantieri olimpici. A Minsk, Kiev e Leningrado si svolgeranno le eliminatorie del torneo di calcio.